



**LA SANTA MESSA**  
Domenica  
ore 10.55

Santa Messa dalla  
Cattedrale di Bobbio  
Piacenza

## VANGELO E MUSICA POP, COSÌ CI PREPARIAMO AL NATALE

Prepararsi al Natale a suon di **musica pop, sapientemente abbinata alla Parola del Vangelo**. È l'idea creativa alla base di un sussidio pastorale per il tempo di Avvento realizzato dalla diocesi di Padova. Il progetto, chiamato significativamente **Avvento Pop up**, è stato

reso disponibile in forma digitale (e-book in pdf) e si può scaricare gratuitamente dai siti [www.diweb.it](http://www.diweb.it) e [www.pgpadova.it](http://www.pgpadova.it), basta registrarsi. Il materiale è destinato agli educatori dei giovani ma anche a tutti coloro che vogliono vivere il tempo d'Avvento in modo spirituale e innovativo.

**Segue PAG.4**



## Affidiamo il nostro cuore a Gesù

**di mons. Vincenzo Paglia**  
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 28 novembre  
**Mt 8, 5-11**

Il brano evangelico di questo primo lunedì di Avvento ci presenta un centurione romano che si avvicina a Gesù per chiedergli la guarigione del suo servo. Potremmo dire che questo soldato romano è un esempio per noi di come andare incontro al Signore, di come vivere questo tempo di attesa. È un uomo adulto, non avvezzo al culto e neppure partecipe delle tradizioni di Israele; oltretutto è anche un occupante militare. Tutte queste ragioni dovrebbero impedirgli di rivolgersi ad un ebreo per chiedere un aiuto. Ha però un servo malato. Per questo si rivolge a Gesù, anche se non sa bene neppure come presentargli il caso. Sa però che è sufficiente mettere un po' del proprio cuore nelle mani di questo giovane profeta per essere esaudito. Gesù, infatti, legge nel cuore del centurione e, con la generosità

*Segue a pag.2*

## News

### IL PAPA INCONTRA I DETENUTI DI REBIBBIA



Attesa per la visita di Papa Benedetto XVI al carcere romano di Rebibbia. Il 18 dicembre il Santo Padre incontrerà i detenuti, dialogherà con loro e risponderà alle loro domande. **PAG. 4**

### PAKISTAN, VIETATO SCRIVERE «GESÙ» NEGLI SMS

Vietato scrivere «Gesù» negli sms. È l'ultimo diktat dell'Autorità delle Telecomunicazioni pakistane, che mira a censurare i messaggi di testo contenenti parole ritenute indecenti. Decisivo l'intervento del ministro cattolico per l'Armonia Akram Gill. **PAG. 4**



### I NOSTRI LIBRI



#### UNA TEOLOGIA PER LA VITA

Bruno Forte  
Marco Roncalli

Editrice  
La Scuola

### LE RAGIONI DELLA SPERANZA



#### Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

di chi sa commuoversi, subito gli risponde che andrà a casa sua per guarire il servo. Noi a questo punto forse avremmo approfittato di una generosità così gratuita. Quel centurione, invece, si vergogna ancora di più: si trova davanti a se stesso, a un giudizio su di lui, e dice che non è degno che il Maestro si rechi da lui. Prova vergogna davanti a un uomo così buono. E pronuncia quelle splendide parole che ancora oggi ripetiamo: «O Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito». Il servo del centurione, in effetti, guarisce sulla parola di Gesù. Ma anche quell'uomo adulto guarisce dopo il suo incontro con il Maestro: ha scoperto di essere indegno, ma ha trovato chi lo comprende nel profondo; ha visto come l'interesse per gli altri può trasformare in maniera sorprendente la sua stessa vita. Con questo atteggiamento ci avviamo verso il Signore, certi che ci verrà incontro.

Martedì 29 novembre  
**Lc 10,21-24**

Il Vangelo ci mostra Gesù in preghiera. È un invito anche a noi ad essere uomini e donne dell'Avvento, ossia di preghiera. La preghiera, infatti, pone il credente in una condizione di attesa, l'attesa del Salvatore. Nota l'evangelista che Gesù *esultò nello Spirito*. L'esultanza di Gesù non nasce da una sua esaltazione psicologica momentanea, ma dallo Spirito che plasma il cuore e lo dirige verso il Padre. È un momento solenne: Gesù si rivolge al Padre che è an-

## LA PAROLA

### Guarire

Rivestendosi di carne, è diventato la via. Alzati! la via stessa è venuta a te e ti ha scosso dal sonno; e se è riuscita a scuoterti, alzati e cammina! Forse tenti di camminare e non riesci. Ma il Verbo è venuto a guarire anche gli storpi. Ecco, dici, *io ho i piedi sani, ma non riesco a vedere la via*. Ebbene, egli ha anche illuminato i ciechi.

**Sant'Agostino**

che il creatore del cielo e della terra. Gesù unisce al senso della familiarità verso il Padre quello della grandezza del Creatore. Questo è il nostro Dio: Padre e Creatore. E lo ringrazia perché questo Padre ha scelto di rivelare il mistero della salvezza ai piccoli, nascondendolo ai sapienti. È un comportamento distante dalla logica umana. Dio, infatti, sceglie i piccoli e i poveri come suoi prediletti. E Gesù, che tutto ha ricevuto dal Padre, a sua volta rivela questo mistero nascosto nei secoli ai piccoli e ai poveri. Si fa egli stesso piccolo nascendo in una mangiatoia. In tutte le pagine evangeliche appare questa predilezione per i poveri. È questa la ragione della loro beatitudine. Non

**Gesù ha a cuore  
l'intera persona di  
ciascuno di noi, ha  
cura di tutta la  
nostra vita**

sono beati perché poveri, ma perché il Signore li ha scelti come suoi primi amici. Essi infatti vedono che Gesù si avvicina a loro, anzi diviene debole e povero accanto a loro sino a morire sulla croce. Vedendo come Gesù li ama, essi vedono Dio stesso e comprendono fino a che punto sono da lui amati. Molti profeti hanno desiderato vedere Gesù e udire le sue parole, ma non hanno avuto tale grazia. I discepoli, i poveri e noi questa grazia l'abbiamo ricevuta. Non sprechiamola!

Mercoledì 30 novembre  
**Mt 15,29-37**

Il brano evangelico di Matteo ci accompagna con Gesù che, tornato in Galilea, sale nuovamente sul monte. Nella tradizione biblica il monte rappresenta il luogo dell'incontro con Dio. Gesù, nota l'evangelista, *si fermò là*, come a voler radicare se stesso e tutta la sua opera nella familiarità con il Padre. È facile immaginare Gesù ancora una volta raccolto in preghiera. Del resto, è dall'incontro con il Padre che sgorga tutta la



sua opera di amore, di compassione, di guarigione e di salvezza. Quel luogo di preghiera diviene come un santuario a cui i malati, i poveri, gli storpi accorrono per essere guariti. E l'evangelista nota che Gesù li guariva e rivolgeva a tutti la sua parola. Per tre giorni continuarono ad ascoltarlo. Quale differenza dalla nostra avarizia e dalla nostra distrazione davanti alla Parola di Dio! Al termine dei tre giorni, scrive Matteo, Gesù sentì compassione per quella folla. In effetti, dopo aver nutrito i loro cuori con il pane della Parola voleva ora nutrirli anche con il pane materiale. Gesù ha a cuore l'intera persona di ciascuno di noi, ha cura di tutta la nostra vita. Sono i discepoli ad essere insensibili di fronte alla situazione. E quando Gesù lo fa notare e chiede un aiuto, essi non sanno fare altro che riproporre la solita rassegnazione. In effetti, anche noi avremmo risposto come loro. Gesù, che non si rassegna, si fa portare quei sette pani e quei pochi pesci e li moltiplica per tutti. È il miracolo che nasce da un amore appassionato. Se ci lasciamo coinvolgere da questo amore anche noi potremo partecipare al miracolo.

Giovedì 1 dicembre  
**Mt 7,21.24-27**

Il Vangelo ci riporta oggi le parole finali del discorso della montagna, il primo grande discorso di Gesù nel Vangelo di Matteo. Accogliere e confrontare la propria vita con queste pagine è decisivo per il credente. Al termine del discorso Gesù dice: «Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica, può essere paragonato a un uomo saggio che costruì la sua casa sulla roccia», mentre «Chi non le mette in pratica, può essere

paragonato a un uomo stolto che costruì la sua casa sull'arena». L'esempio continua: venne la pioggia a dritto, i fiumi strariparono, soffiarono i venti e si abbattono su quelle due case. Gesù parla in verità delle tempeste della vita che tutti sperimentiamo. Ebbene, la casa fondata sulla pietra, resta salda; invece l'altra, fondata sulla sabbia, crolla. Sono due immagini efficaci con le quali Gesù ci paragona a dei costruttori. Ed in effetti il Vangelo ci viene annunciato perché possiamo costruire la vita, quella nostra e quella della comunità, su una base solida e stabile. Per questo Gesù ci invita ad ascoltarlo e soprattutto a mettere in pratica la sua parola. Ogni giorno infatti siamo invitati a nutrirci della parola evangelica per fondare la nostra vita non su noi stessi, non sulla nostra arroganza che, come la sabbia sono inconsistenti e mutevoli, ma sulla Parola di Dio che è la roccia, il vero fondamento della nostra esistenza.

Venerdì 2 dicembre

**Mt 9,27-31**

Gesù, uscito dalla casa del capo della sinagoga, venne seguito da due ciechi

che gli rivolgono una preghiera semplice: «Figlio di Davide. Abbi pietà di noi!». La troviamo spesso nei Vangeli. E la Chiesa ce la fa ripetere all'inizio di ogni Messa: «Signore, pietà!». Gesù accoglie i due ciechi in casa e parla con loro. La guarigione non è una specie di magia.

Sabato 3 dicembre

**Mt 9,35-10,1.5-8**

Nel Vangelo che oggi viene annunciato si legge che Gesù continua percorrere le città e i villaggi «Predicando il Vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità». L'evangelista sintetizza la missione di Gesù e offre alle comunità cristiane una visione chiara della loro missione anche oggi. L'evangelista scrive che Gesù: «Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore». Sì, è dalla compassione sulle folle, stanche e sfinite, che nasce la chiamata dei discepoli e la consegna della missione evangelica. Questo deve essere vero anche oggi. Ogni comunità pertanto è chiamata a interrogarsi sulla compassione per le folle. Gesù sceglie dodici

persone tra i discepoli, tanti quante le tribù di Israele, perché nessuna resti priva del Vangelo. Il gruppo è molto eterogeneo, come a dire che nella comunità cristiana non contano né l'origine né l'appartenenza, ma solo l'adesione a Gesù. Infatti, i Dodici sono riconosciuti come coloro che stanno con il Nazareno. Tutti, come accade con Simone, ricevono un nuovo nome, ossia una nuova missione e un nuovo potere. Dopo l'incontro con Gesù i discepoli non sono più gli stessi. Così deve essere per ciascun credente che accoglie il Vangelo. Da quel momento diventano testimoni del Vangelo, e partecipi del sogno di Dio di una fraternità universale. Per prendere parte attiva a questo sogno ricevono il potere di cambiare i cuori, di sconfiggere il male, di raccogliere i deboli, di amare i disperati, di affrettare appunto il Regno di Dio. È un potere reale che non viene dal denaro, dalle borse, dalle tuniche o dalle cose della terra, ma dall'amore senza limiti che scende da Dio. Questa prima missione evangelica è emblematica per ogni generazione cristiana: non c'è altra via per i discepoli di Gesù. Anche la nostra generazione è chiamata a vivere alla lettera questa pagina evangelica. □

## I NOSTRI LETTORI

### Scrive Francesca

Grazie per il vostro giornale lo trovo molto bello ed interessante. Leggo sempre volentieri i passi del Vangelo, le notizie e i vostri commenti. Continuate così anche con la vostra trasmissione domenicale è un vero toccasana in questo mondo difficile.

### Scrive Carla

Credo che l'essere operatori di pace passi attraverso i gesti quotidiani. Tra questi gesti, il più significativo, il fondamentale è rappresentato dalla lettura del Vangelo di ogni giorno. Nei commenti al Vangelo delle scorse settimane ho letto: «Tutti abbiamo bisogno che qualcuno ci comunichi Gesù, ci parli di Lui». Ebbene, per me voi siete quel qualcuno che mi parla quotidianamente di Gesù.

Grazie.

## MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

**A Sua Immagine Giornale**

**Newsletter di**

**A Sua Immagine**

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: [asigiornale@rai.it](mailto:asigiornale@rai.it)

Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.*

VANGELO E MUSICA POP, COSÌ CI PREPARIAMO AL NATALE



Gli autori lo hanno definito «un corto circuito tra i quattro Vangeli delle domeniche di Avvento e otto canzoni di musica pop che sono state abbinare in base al loro significato e alla valenza simbolica». L'obiettivo di *Avvento Pop up* è quello di coinvolgere i ragazzi, e non solo, appropriandosi del linguaggio più vicino a ciascuno, quello della contemporaneità, dimostrando come il Vangelo non sia una parola morta e obsoleta in un mondo in cambiamento ma una realtà in grado di attraversare le nostre vite per trasformarle. Il sussidio pro-

pone l'utilizzo di Youtube e Facebook come strumenti per coordinare e proporre un'azione formativa, per questo motivo è destinato a crescere e a trasformarsi anche in base ai contributi degli utenti che giungeranno tramite Facebook. L'ebook di 34 pagine viene aggiornato quotidianamente con materiale multimediale, tra i primi contenuti inseriti: le interviste a **Luca Carbone** e **Gaetano Currieri degli Stadio**.

Quattro i temi proposti dal documento, arricchiti da suggerimenti per un momento di preghiera, per il quale vengono indicati Salmi, passi del Vangelo e canti liturgici. Il tema guida della prima domenica di Avvento è **Il compito di non dormire sopra la vita che scorre**, esplorato attraverso i brani **I soliti di Vasco Rossi** e **Beautiful day degli U2**. Per il momento di preghiera è suggerita la lettura del Salmo 19 e natural-

mente del Vangelo (Marco 13, 33-37). La seconda riflessione suggerita è sul tema **Il compito di preparare una novità che ci difenda dalla noia della vita**, ispirato ai versetti del Vangelo di Marco 1,1-8 e accompagnato dai brani **Every teardrop is a waterfall** dei **Coldpaly**, **Momenti di noia** dei **Subsonica**. La terza domenica d'Avvento è segnata dal tema **Il compito di muoversi nella novità**, per supporto alla riflessione sono stati scelti i brani **Il mio giorno migliore** di **Giorgia** e **Il mondo nuovo** di **Neffa**. Per l'ultima domenica prima del Natale, invece, il tema è **Il compito di accogliere la vita nuova**, legato al Vangelo di Luca 1, 26-38, accompagnato dai brani **Love is a losing game** di **Amy Winehouse** e **Salvami** dei **Modà**. La sfida è quella di far reagire insieme tema dell'incontro, canzone proposta - con relativo video - e brano del Vangelo per poter aiutare i ragazzi a vivere l'Avvento e il Natale. □

IL PAPA INCONTRA I DETENUTI DI REBIBBIA

Il 18 dicembre **Benedetto XVI incontrerà i detenuti del carcere romano di Rebibbia**, colloquierà con loro e risponderà alle loro domande. Lo rende noto in una nota la Prefettura della Casa Pontificia.

Il Santo Padre aprirà la sua visita pastorale alle ore 10,00 presso la chiesa centrale del carcere dedicata al *Padre Nostro*. Prima di lasciare l'istituto di detenzione - alle 11.30 - e far ritorno in Vaticano per l'Angelus, **il Papa benedirà un albero che sarà piantato a ricordo della visita**.

Il direttore della sala stampa della Santa Sede, padre Fede-

rico Lombardi ha spiegato: «La chiesa contiene circa 300 posti ma i detenuti sono molti di più. Così abbiamo deciso di provvedere alla diretta, in modo da permettere ai detenuti di partecipare all'evento dalle varie celle». □



PAKISTAN  
VIETATO SCRIVERE  
«GESÙ» NEGLI SMS

**Vietato scrivere «Gesù» negli sms.** È l'ultima imposizione dell'Autorità delle Telecomunicazioni pakistane, che ha emanato un provvedimento che obbliga le società di telefonia mobile a censurare i messaggi di testo contenenti parole ritenute indecenti. **Il provvedimento contempla il nome Gesù Cristo fra le parole considerate oscene o nocive del senso del pudore.** Oltre 1600 le parole vietate a far da



compagnia al nome di Gesù. Le Chiese cristiane e le organizzazioni per i diritti umani in Pakistan hanno dato battaglia. Padre John Shakir Nadeem, Segretario della Commissione per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale, dichiara all'agenzia Fides: «Perché includere il nome di Cristo? Cosa ha di osceno? **Bandirla è una violazione del nostro diritto di evangelizzare e ferisce i sentimenti dei cristiani**». **Decisivo è risultato l'intervento del Ministro di stato per l'Armonia, il cattolico Akram Gill**, che ha sollevato la questione nel gabinetto dei Ministri e in un colloquio personale con Mohammed Yaseen, Presidente dell'Autorità pakistana per le Telecomunicazioni, evidenziando che **«tale inspiegabile misura non contribuisce a creare un clima di armonia interreligiosa in Pakistan»**. Il Presidente Yaseen ha modificato la lista, cancellando ufficialmente il nome di Gesù Cristo dalle parole vietate. La Chiesa in Pakistan ha mostrato sollievo per «poter continuare l'opera di evangelizzazione con le nuove tecnologie». □